

CAMERA DEI DEPUTATI

LEGISLATURA II

63^A SEDUTA PUBBLICA

Martedì 24 novembre 1953 - Alle ore 16

ORDINE DEL GIORNO

1. — Interrogazioni.

2. — *Seguito della discussione dei disegni di legge:*

Liberazione condizionale dei condannati per reati commessi per fine politico e non menzione nei certificati penali di condanne dei tribunali militari alleati. (152).

Delegazione al Presidente della Repubblica per la concessione di amnistia e indulto. (153).

Relatore COLITTO.

3. — *Votazione a scrutinio segreto del disegno di legge:*

Variations allo stato di previsione dell'entrata, a quelli della spesa di vari Ministeri ed ai bilanci di alcune aziende autonome per l'esercizio finanziario 1952-53. (*Primo provvedimento*). (3 e 3-bis).

4. — *Discussione della proposta di legge:*

ROBERTI, LUCIFERO, DI BELLA, LATANZA — Modifica di termini stabiliti dalla legge 29 aprile 1953, n. 430, concernente soppressione del Ministero dell'Africa italiana. (*Urgenza*). (191). — *Relatore AGRIMI.*

INTERROGAZIONI ALL'ORDINE DEL GIORNO

CAPALOZZA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere cosa pensi di un magistrato della Repubblica democratica, il quale calpesta il doveroso ossequio alla Costituzione — e in particolare agli articoli 3 e 49, che sanciscono l'eguaglianza dei cittadini e dei partiti —, al punto di trarre motivo di convincimento per la condanna di due prevenuti dalla loro professione di fede politica e di scrivere in una sentenza penale: « Non esiste il minimo dubbio circa il mendacio degli imputati, essendo troppo noto il malcostume politico, elevato a sistema dagli adepti del Partito comunista italiano, di sorprendere comunque la buona fede e di negare la luce solare pur di conseguire un vantaggio del momento » (Pretura di Pesaro, 23 aprile 1953). (5)

CAPALOZZA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere se risponda ad istruzioni governative l'atteggiamento assunto presso le Corti d'appello dai procuratori generali, i quali, in sede di ricorso avverso i provvedimenti di esclusione dalle liste elettorali, si sono decisamente battuti per evitare che un grandissimo numero di cittadini potessero esercitare il diritto e compiere il dovere di partecipare alla consultazione del 7 giugno. (6)

CALANDRONE GIACOMO (MARILLI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere i motivi dello scioglimento del comizio che teneva in Noto (Siracusa) la senatrice Pina Palumbo. (34)

CALANDRONE GIACOMO (MARILLI). — *Ai Ministri dell'interno e della difesa.* — Per conoscere quali provvedimenti siano stati presi a carico del comandante la stazione dei carabinieri di Pietraperzia (Enna), il quale nel mese di giugno 1953 arrestò e trattene sino al mattino, in istato di fermo, il segretario della federazione comunista di Enna, Pino Vicari, sotto l'accusa ridicola di « avere parlato male del Governo ». (35)

LI CAUSI (BERTI, SALA, GRASSO NICOLOSI ANNA, GIACONE, DI MAURO, FIORENTINO). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere quali misure intende prendere nei confronti di una recrudescenza di atti di banditismo in Sicilia, atti i quali trovano la loro radice in una politica che si limita a insufficienti misure di polizia e si rifiuta di prendere le misure sociali che estirperebbero alle radici le piaghe della delinquenza e del banditismo in Sicilia. (37)

BENSI (PIGNI). — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere: 1°) quali siano i particolari emersi dall'inchiesta condotta dal Ministero sul fatto sanguinoso avvenuto la notte del 12 giugno 1953 nelle acque del lago di Como ed in cui due giovani hanno tragicamente perso la vita mentre contrabbandavano tabacco; 2°) quali siano stati i provvedimenti adottati a carico delle guardie di finanza che in tale occasione hanno fatto uso indiscriminato delle armi da fuoco; 3°) quali disposizioni siano state emanate dal comando competente sull'uso delle armi da fuoco da parte delle guardie di finanza nella repressione del contrabbando; 4°) quali provvedimenti il Ministero intenda adottare per evitare il periodico ripetersi di simili luttuosi avvenimenti, che hanno provocato gravi incidenti e che suscitano enorme impressione nell'opinione pubblica, che è ormai convinta che questi giovani sono costretti nella gran parte dei casi a dedicarsi al contrabbando perché non sono in grado di risolvere i loro minimi problemi di vita nell'ambito delle leggi vigenti, per la miseria e le disastrose condizioni in cui versano le zone montane di frontiera. (38)

ALMIRANTE. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere se sia vero che l'Agenzia ufficiosa di informazioni A.N.S.A. ha ricevuto disposizione di cessare ogni servizio di informazione circa i resoconti della Camera dei deputati; e se tale disposizione, intesa a minimizzare il lavoro della Camera proprio nel momento in cui il Paese sente la necessità di un obiettivo e completo ragguaglio circa il lavoro stesso, sia stata in qualche modo ispirata dagli uffici governativi che sovrintendono alla stampa e alla propaganda. (39)

MESSINETTI (MICELI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali siano i motivi per cui il questore di Catanzaro non permette che siano tenuti pubblici comizi in tutta la provincia. (40)

MARTUSCELLI (CACCIATORE, AMENDOLA PIETRO, JANNELLI, LENZA). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se — premesso che le maestranze degli stabilimenti di Fratte in Salerno delle Manifatture cotoniere meridionali sono state costrette ad occupare gli stabilimenti stessi a seguito dell'improvviso ed arbitrario annuncio, da parte della direzione delle Manifatture cotoniere meridionali, della chiusura di un intero reparto, col conseguente licenziamento di 42 operai ed operaie — non ritenga necessario convocare in tutta urgenza a Roma, presso il Ministero, le rappresentanze dei datori di lavoro e dei lavoratori, al fine di raggiungere una sollecita composizione della vertenza sindacale in corso. (41)

GRILLI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere quali urgenti misure intenda adottare per mettere riparo ai danni causati ad opere pubbliche e alle proprietà di privati cittadini dalla recente alluvione abbattutasi su Porto Ceresio (Varese); quali fondi intenda stanziare per indennizzare i cittadini dei danni subiti; infine, quali misure intenda prendere per evitare che in avvenire abbiano a ripetersi eventi come quelli che hanno portato ai danni su accennati e che, se in parte sono dovuti a fenomeni naturali, in parte possono imputarsi anche a deficienze di opere pubbliche a cui era possibile ovviare. (44)

DE VITA — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se, in attesa dell'emanazione delle nuove norme sullo stato giuridico degli ufficiali, non intenda soprassedere dall'adottare provvedimenti di stato nei riguardi di quegli ufficiali mutilati in servizio e per causa di servizio, i quali — ove dovessero cessare dal servizio permanente effettivo per tale mutilazione — non potrebbero percepire alcun trattamento di quiescenza non avendone ancora titolo. (45)

COGGIOLA (GUGLIELMINETTI). — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale, dell'industria e commercio e del commercio con l'estero.* — Per conoscere quali siano i provvedimenti che il Governo intende prendere per ovviare alla crisi di produzione che sta attraversando la più importante fabbrica italiana di lime, F.I.L.P. (Cascine Vica Rivoli, Torino). In conseguenza di tale crisi i dipendenti della F.I.L.P., che nel 1946 erano circa 1500, sono oggi ridotti a 600, lavoratori a orario ridotto; per di più sono preannunciati nuovi licenziamenti. (48)

BUCCIARELLI DUCCI. — *Al Ministro dell'industria e commercio.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare, soprattutto in riferimento a quanto è stato prospettato in una relazione della Presidenza dell'E.L.V. presentata al Ministero dell'industria fin dal mese di novembre 1952, onde risolvere la grave crisi — non ulteriormente sostenibile — in cui versano le miniere del bacino lignitifero del Valdarno dove sono interessati oltre 1900 lavoratori. (381)

TONETTI (LUZZATTO, BETTOLI, CONCAS). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per conoscere quali provvedimenti abbiano adottato o intendano adottare per individuare e perseguire legalmente i responsabili dell'atto

di vandalismo e di spregio per i valori della Resistenza partigiana sacri alla memoria di ogni italiano, compiuti per la seconda volta alla fine dello scorso ottobre con la manomissione del monumento ai 420 caduti partigiani della divisione « Nanetti » eretto sul Col Alt (provincia di Treviso); quali provvedimenti abbiano adottato o intendano adottare per la tutela del monumento stesso, affinché simili atti di oltraggio alla memoria dei caduti non possano più ripetersi in futuro; e quali provvedimenti infine abbiano adottato o intendano adottare per il ripristino, col dovuto decoro, del monumento oltraggiato. (572)

CLOCCHIATTI (BELTRAME, BETTIOL FRANCESCO GIORGIO, GIANQUINTO). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per conoscere se siano informati dello scempio perpetrato — per la seconda volta — da autentici criminali in sfregio del monumento dedicato ai 420 caduti partigiani della divisione « Nanetti » sul Col Alt (provincia di Treviso), e per sapere quali provvedimenti abbiano adottato o intendono adottare per individuare e perseguire legalmente i responsabili dell'atto di vandalismo e di spregio per i valori della gloriosa Resistenza nazionale e quali misure infine si abbia intenzione di adottare per il ripristino dello stesso monumento oltraggiato perché la memoria dei morti sia doverosamente onorata. (574)